

Mostra di Salvatore Sparavigna sui senzatetto napoletani | Avanguardie.info



Uno sguardo rivolto a quegli angoli di strada che la maggior parte della popolazione ignora (*finge di ignorare*) normalmente, almeno in occasione del Natale può sedare le coscienze. E concedere altri trecentosessantacinque giorni di autonomia all'indifferenza generale della società dabbene. Questa la filosofia che guida buona parte delle iniziative per i poveri, gli anziani abbandonati, i malati e i barboni.

Un termine indelicato, è chiaro, meglio chiamarli “**senzatetto**”. Ma definirli con riguardo non attenua la cecità delle persone. Ribaltare questa *forma mentis* è stata l'idea di **Salvatore Sparavigna**, il fotografo che ha organizzato il **progetto video-fotografico “Se la mia strada fosse stata un'altra?”**, con il quale 12 *clochard* hanno avuto lo spazio sufficiente per raccontare la propria storia.

Così Antonio Columbro, 44 anni, può denunciare che “il mondo ti considera come se non esistessi, un rifiuto” e che “i delinquenti hanno un ruolo superiore al nostro, le bestie pure”. Per Ammari Taib, che non ha documenti, “i miei migliori amici sono *noia, sofferenza e disperazione*” mentre Anna Guadagno, dimenticata dai figli, confida “tutti i giorni *piango in silenzio*, senza farmi vedere da nessuno”.

Realtà talmente vicine a ognuno, da non notarle. «L'idea del progetto mi è venuta durante un viaggio a New York – spiega Sparavigna – così ho dedotto che *avrei dovuto ribaltare le storie di successo immaginandole come esistenze randagie*».

In mostra ci sono quindi 12 foto, una per ogni mese dell'anno che forma il **calendario degli homeless partenopei**.

Tra i soggetti offertisi per inscenare momenti di vita di strada, attori (tra cui Renato Carpentieri), cantanti (come Peppino Di Capri), Massimiliano Rosolino in quanto atleta olimpionico, Silvana Fucito, donna antiracket.

Dal 19 dicembre al 7 gennaio 2010 la mostra sarà allestita a Napoli, presso la **cattedrale di Santa Maria Maggiore, detta “La Pietrasanta”** ed i proventi dalle vendite del calendario saranno devoluti, in collaborazione con l'associazione Part-Net, ai senza fissa dimora. Per febbraio, alla Reggia di Portici, è già stabilita una festa di Carnevale sullo stesso tema, per coronare l'impegno condotto in questi mesi e sventare il ritorno all'indifferenza post-festività.

Inoltre le conversioni in senzatetto a cura della truccatrice Meri Samele proseguiranno, aperte a tutti, dopo l'inaugurazione di sabato, in cui l'argomento verrà ulteriormente trattato da una *pièce* teatrale di Carmine Califano.

Un'iniziativa che mira a crescere e che conserva la soddisfazione per le collaborazioni sviluppate e una porzione di amarezza per quelle mancate. Il fotografo Sparavigna evidenzia l'ultima esperienza di contrarietà che ha affrontato: «la mostra ha avuto il patrocinio della Regione Campania e della Provincia di Napoli mentre *il Comune ci ha completamente ignorato*. Non parlo dell'assegnazione dei fondi, la cui negazione è una prassi, ma almeno del patrocinio morale. L'hanno negato senza ragione, come se il problema avesse un colore politico».

Nonostante i contatti con gli assessorati alle **Politiche Sociali** Giulio Riccio e alle **Pari Opportunità** Valeria Valente, le istituzioni hanno trasgredito la regola della *solidarietà natalizia*. «Non c'è problema, andiamo avanti», commenta Sparavigna: è proprio questo tipo d'indifferenza che si vuole abbattere.

Inserito da [Eduardo Di Pietro](#) in data dic 21st, 2009 per la Rubrica [Arti e Cultura](#), [Ultime Notizie](#).